



GIORNALINO QUINDICINALE DELLA PARROCCHIA SS. AA. PIETRO E PAOLO
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

PREGHIERA, DIGIUNO E CARITA' OGGI

Pregare insieme in famiglia era quasi naturale, alcuni anni fa, in una società dedita prevalentemente all'agricoltura. L'inverno era il tempo per stare nell'intimità della casa e crescere insieme ai figli, raccontando, attorno al fuoco acceso, la vita passata, cosicché veniva comunicata anche la fede con le tradizioni che si trasmettevano di padri in figli.

Avendo iniziato il tempo quaresimale, i quaranta giorni con cui ci prepariamo alla Pasqua, la Chiesa ci mette a contatto con le parole: preghiera, digiuno, carità.

Il nuovo stile che la vita moderna ci impone, con modi, tempi e ritmi totalmente diversi per il lavoro, per il nostro stare in famiglia, trova un'applicazione nell'oggi delle parole chiavi della Quaresima suddette. L'inizio della giornata o il nostro entrare in macchina al mattino potrebbe essere accompagnato dalla seguente preghiera, coltella del giovedì dopo le ceneri: *"Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento"*. Ci sono stazioni radiofoniche, compact disc, musica cassette con la liturgia delle ore che aiutano a pregare, cosicché il tempo passato sulle strade può essere vissuto nella presenza e memoria del Signore Gesù che cammina con noi come già camminava con i suoi dopo la resur-

rezione (cf. Lc 23, 13-32).

La preghiera può divenire invocazione di benedizione per le persone che ci stanno a fianco già dalle prime ore del giorno, per quelle che il Signore ci fa incontrare.

Il digiuno, oggi, può esprimersi come discernimento al mercato. Siamo invasi da messaggi pubblicitari che provocano in noi l'insorgere di bisogni nuovi, di cose spesso inutili. Potremmo evitare di frequentare i supermercati alla domenica per dedicare tale giorno interamente a Dio e all'intimità familiare. Per i giovani il nome nuovo del digiuno quaresimale potrebbe essere rinuncia alla discoteca e scelta di darsi un tempo per leggere la Parola di Dio, la sacra Scrittura, magari con qualche amico/a e prepararsi così a partecipare alla celebrazione Eucaristica domenicale.

A tutti la liturgia ricorda come *"Non di solo pane vive l'uomo, ma ogni parola che esce dalla bocca di Dio"*. È la risposta che Gesù diede al tentatore che gli si accostò, dopo che ebbe digiunato quaranta giorni e quaranta notti (cf. Mt 4, 4). È necessario che prendiamo coscienza della nostra fame di ascoltare la parola del Signore (cf. Am 8, 11).

Non manca l'occasione per esercitare l'elemosina verso chi, sulla strada, chiede attenzione alla propria persona, per esprimere un gesto di benevolenza, un

sorriso, un sollievo, per offrire il dono di qualche spicciolo. La carità è più autentica quando porta il segno della rinuncia personale.

Una dimensione oggi importante della carità è la cura delle relazioni per cui ci è chiesto di qualificarci nell'ascolto, nel parlare come nel saper tacere. Il Silenzio è connesso con la Parola, quasi come alternanza di essa.

La Quaresima, come esercizio della carità evangelica, ci illumina sulle nostre relazioni: *"ma io vi dico:... Chi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì, ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono"* (Mt 5, 22-24). È un invito a mettere da parte ogni parola che non crea comunione, bene sommo del nostro essere discepoli/e di Gesù maestro!

Don Angelo Elia

L'ASSOCIAZIONE DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

L'Associazione dell'Apostolato della Preghiera è stato costituito in Parrocchia il 22 giugno 1964. La nostra comunità parrocchiale si accinge a vivere "sotto una nuova forma" per il secondo anno una ritrovata e rinnovata spiritualità.

Il parroco Don Angelo Elia è la guida spirituale e cura la formazione del gruppo con una catechesi mensile che si tiene l'ultimo giovedì del mese dopo la funzione della S. Messa. Nel cammino che facciamo abbiamo la possibilità di conoscere la figura di S. Margherita Maria Alacoque umile serva che penetrando nell'intimo del cuore di Gesù gustò in questa sorgente le dolcezze dell'infinito amore e le diffuse in mezzo agli uomini.

Fu così che S. Margherita fece scorrere come un fiume su tutta la terra quella dolcissima acqua che aveva attinto dal costato aperto di Cristo. Nelle diverse apparizioni alla Santa, Gesù fece "la grande promessa" per tutti coloro che avessero onorato il suo Cuore e rivelò a lei l'utilità della devozione dei primi nove venerdì del mese, la quale assicura l'amore Misericordioso di Gesù a tutti quelli che la

praticano e la vivono con fede fino ad accompagnarli in cielo per godere la felicità eterna.

Gli animatori del gruppo: Maida Marietta, Rizza Amalia e Giardino Giovanna hanno proposto al gruppo di rispenderne uso antico della "veletta" e tutti i membri hanno aderito con grande entusiasmo. Le più anziane del gruppo addirittura, piene di contentezza, l'hanno tirata fuori dal cassetto conservata da molto tempo.

Si sono lasciate andare nel raccontare come si entrava una volta nella casa del Signore, mai a capo scoperto o con abbigliamento inadeguato, (oggi invece si entra anche con l'ombelico di fuori).

Questo segno della "veletta" sul capo non è esclusivamente esteriorità, anzi manifesta la nostra umiltà, il nostro atteggiamento di rispetto al Signore. Non possiamo entrare nella casa di Dio a testa alta, consapevoli della nostra misera condizione di peccatori.

Dunque, secondo le nostre possibilità e secondo quanto lo Spirito ci spinge, spetta a noi diventare "Apostoli della Preghiera" prendendo atto della forza della pre-

ghiera che non ha tempi e non può essere impedita da niente e da nessuno.

Si prega nel silenzio del nostro cuore parlando al Signore del bisogno di salvezza di quelli che stanchi e oppressi vivono nella sofferenza: invocando ogni benedizione sul mondo, presentando le intenzioni e le necessità della gente, il raggiungimento della pace, la conversione dei peccatori e l'apertura dei cuori alla Parola che viene annunciata, perché si realizzi il Regno di Dio nel cuore degli uomini.

Preghiamo per essere più cristiani e più uniti a Cristo, per dare lode al Signore Gesù e perché lui sia al centro della vita della Parrocchia e il suo Vangelo sia annunciato a tutti, e per far sorgere nel cuore di tutti quell'amore Divino che solo attraverso la preghiera ci fa gustare la vera vita con lui e con i fratelli.

Sei invitato anche tu, piccolo o grande che sia, ad inscriverti.

M. C. & M. M.

IL GRUPPO "COMETA"

in visita all'Eremo della Santa Croce in Corazzo

Il giorno 19 febbraio noi del gruppo "Cometa" siamo andati insieme ai gruppi "Luce" e "Shalom" della Parrocchia di San Domenico in Crotone, all'Eremo in Corazzo. Siamo partiti alle otto e mezzo e all'arrivo siamo stati accolti da tanti altri ragazzi della nostra età e in particolare da due animatori Gabriele e Daniele che ci hanno condotto in una sala molto grande con degli affreschi molto belli di Gesù e dei suoi discepoli; qui i due animatori ci hanno parlato dell'argomento che hanno scelto per questa nostra visita all'Eremo: "L'importanza della vita".

Dopo questa riflessione sulla vita ci hanno fatto uscire all'aperto con il compito di cercare nel Vangelo dei riferimenti sulla vita e di trascrivere quelli che ci avrebbero colpito di più.

Poi dopo aver avuto un confronto con gli altri su questi pensieri, nel pomeriggio ci siamo divisi in tre gruppi di cui uno ha fatto un scenetta recitata avendo come argomento "la vita", un altro ha preparato dei canti mimati e l'ultimo si è preparato per la liturgia e per la proclamazione delle letture della Messa della sera. Così dopo esserci riuniti nuovamente siamo partiti

alla volta della Parrocchia di San Domenico in Crotone; qui l'inizio della messa è stato bellissimo, tutti noi con delle candele in mano siamo entrati dal fondo della chiesa e ci siamo posizionati ai primi banchi per seguire la messa. Questa per me, come credo per tutti i ragazzi che hanno partecipato, è stata un'esperienza bellissima; ci siamo divertiti ma nello stesso tempo abbiamo imparato di più a riflettere sulla parola del Signore e aspettiamo con ansia il prossimo incontro.

Pedace Alessandra
"Gruppo Cometa"

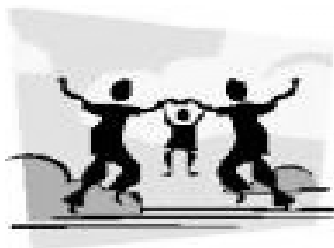
IL SENSO DELLA FAMIGLIA

La famiglia oggi è sempre più insidiata da diversi fattori, basti pensare al tentativo di ridurre la famiglia ad un'esperienza socialmente irrilevante, di confondere i diritti individuali con quelli propri del matrimonio, che è, non dimentichiamolo, un sacramento confermato nella Bibbia: "L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola".

Di questi tempi invece, si tenta a tutti i costi di equiparare le convivenze alle unioni matrimoniali, di accettare in alcuni casi l'aborto volontario, in modo da rendere impossibile il formarsi del nucleo familiare.

Guai, mettere su famiglia oggi come oggi; si sa, non è molto facile, specialmente in quelle realtà dove il tasso di disoccupazione è molto elevato, c'è poco lavoro, si va avanti con un solo stipendio; è questo credo che sia per molti giovani l'ostacolo principale.

Allora per non rinunciare a crearsi un proprio "nido", bisogna far prevalere il cuore, la fiducia, la



speranza, la forza di costruire qualcosa con la persona che ci sta accanto.

Non aver paura di diventare "grandi", di prenderci più responsabilità, di avere dei figli... in fin dei conti se anche i nostri genitori avrebbero rinunciato ai loro sogni, noi oggi non ci saremmo, non saremmo qui.

Anch'essi loro sono stati giovani, hanno imparato a fare i genitori; il lavoro del genitore purtroppo non lo applaude nessuno, però li vedi, sono lì, con te, ti proteggono, ti incitano ad andare avanti, sono troppo preziosi senza di loro mancherebbe una delle più belle creazioni dell'universo.

Se solo pensassimo allo spettacolo bellissimo a cui assistiamo quando l'amore di un padre e una madre non è solo l'amore che si danno l'un l'altro, ma esso diventa cosa sacra da dare, senza riserve e limitazioni, ai figli per insegnare loro i veri valori della vita... è proprio vero, i genitori in amore non li batte nessuno, sono una forza della natura, sono l'esempio che "L'AMORE SI MOLTIPLICA DIVIDENDOLO".

Auguriamoci quindi che nessuna famiglia cominci per caso, che nessuna famiglia finisca per mancanza d'amore, che nessuno mai separi al mondo una coppia che sogna orizzonti...

Difendiamo questo grande dono di Dio; e come cattolici dovremmo capire che a volte ciò che ci viene presentato come progresso di civiltà, in molti casi è di fatto una vera sconfitta.

Maria Adele Megna

RIFLESSIONI

SAPER OSARE E SAPER VIVERE DI DIO

Un giorno, lessi per caso su un giornalino della parrocchia l'articolo del Sacerdote che raccontava l'ansia e la preoccupazione per il succedersi di spiacevoli eventi; ma, mentre andava su e giù, "cercava di incontrare lo sguardo di Dio". Quest'ultima frase mi fece riflettere tanto, perché pensai a quante volte nella nostra vita, specialmente nelle avversità, nei momenti più difficili, ci affidiamo al Signore e ci facciamo guidare da LUI, in un abbandono totale nelle sue braccia, capaci di accogliere chiunque si lasci sprofondare, perché il Signore è Amore e forza allo stesso tempo, è un porto sicuro, è il più grande dei tesori, è il "vero tesoro" e per quel tesoro vale la pena

di lottare, di mettere in pratica gli insegnamenti di nostro Signore Gesù Cristo, non certo per delle imposizioni, ma perché si ama davvero, si è pronti a dare la vita per chi si ama, si è pronti "semplicemente" a dare ed a non concentrarsi su sé stessi. Molti pensano che sia una cosa inutile "pensare al prossimo", perché ormai regna l'indifferenza e la cattiveria di molti e rinunciano anche a "sorridere".

Io penso che nella vita il primo passo non bisogna sempre aspettarselo dagli altri, ma bisogna OSARE..., fare per primi quel sorriso, stringere per primi



quella mano, cercare di capire il comportamento delle persone, amalgamarsi ad esse, assaporando la gioia della vita, che è fatta di quelle cose semplici che piacciono al tanto Signore.

Ricordate le parole di

Gesù?

"Siate come i bambini perché essi è il Regno dei Cieli".

Concludo dicendo:

Se saremo come bimbi, se faremo vibrare il nostro cuore come corde di violino, anche con il vento contrario, allora sì che riusciremo a vivere di Dio, allora sì che non saremo vissuti inutilmente.

Emanuela Carella

19 marzo: S. GIUSEPPE

Un esempio per i lavoratori e per i papà

San Giuseppe, festeggiato il 19 marzo, è oggi ricordato anche come festa del papà. Il nascondimento, nel corso della sua intera vita come dopo la sua morte, sembra quasi essere il segno distintivo di san Giuseppe. Il Nuovo Testamento non attribuisce a san Giuseppe neppure una parola. Quando comincia la vita pubblica di Gesù, egli è probabilmente già scomparso, ma noi non sappiamo né dove né quando sia morto; non conosciamo la sua tomba. Il Vangelo gli conferisce l'appellativo di "giusto". Nel linguaggio biblico è detto "giusto" chi ama lo spirito e la lettera della Legge, come espressione della volontà di Dio.

Giuseppe discende dalla casa di David; di lui sappiamo che era un artigiano che lavorava il legno. Non era affatto vecchio, come la tradizione agiografica e certa iconografia ce lo presentano, secondo il cliché del "buon vecchio Giuseppe" che prese in sposa la Vergine di Nazareth per fare da padre putativo al Figlio di Dio. Al contrario, egli era un uomo nel fiore degli anni, dal cuore generoso e ricco di fede, indubbiamente innamorato di Maria. Con lei si fidanzò secondo gli usi e i costumi del suo tempo. Il fidanzamento per gli ebrei equivaleva al matrimonio, durava un anno e non dava luogo a coabitazione né a vita coniugale tra i due; alla fine si teneva la festa durante la quale s'introduceva la fidanzata in casa del fidanzato ed iniziava così la vita coniugale. Nel Vangelo di Matteo leggiamo che "Maria, essendo promessa sposa a Giuseppe, si trovò incinta per virtù dello Spirito Santo, prima di essere venuti ad abitare insieme. Giuseppe, suo sposo, che era un uomo giusto e non vo-

leva esporla all'infamia, pensò di rimandarla in segreto. Mentre era ancora incerto sul da farsi, ecco



l'Angelo del Signore a r a s s i c u r a r l o :
"Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo...". Giuseppe può accettare o no il progetto di Dio. Per amore di Maria accet-

ta; nelle Scritture leggiamo che "fece come l'Angelo del Signore gli aveva ordinato, e prese sua moglie con sé". Egli ubbidì prontamente all'Angelo e in questo modo disse il suo "sì" all'opera della Redenzione. Perciò quando noi guardiamo al "sì" di Maria dobbiamo anche pensare al "sì" di Giuseppe al progetto di Dio. Forzando ogni prudenza terrena, e andando al di là delle convenzioni sociali e dei costumi del suo tempo, egli seppe far vincere l'amore, mostrandosi accogliente verso il mistero dell'Incarnazione del Verbo. Nella schiera dei suoi fedeli il primo in ordine di tempo oltre che di grandezza è lui: san Giuseppe è senz'ombra di dubbio il primo devoto di Maria. Una volta conosciuta la sua missione, si consacrò a lei con tutte le sue forze. Fu sposo, custode, discepolo, guida e sostegno di Maria. (...) Quello di Maria e Giuseppe fu un vero matrimonio? E' la domanda che affiora più frequentemente sulle labbra sia di dotti che di semplici fedeli. Sappiamo che la loro fu una convivenza matrimoniale vissuta nella verginità, ossia un matrimonio verginale, ma un matrimonio comunque vissuto nella comunione più piena e più vera: "una comunione di vita al di là dell'eros, una sponsalità implicante un amore profondo ma non orientato al sesso e alla generazione". Se Maria vive di fede,

Giuseppe non lo è da meno. Se Maria è modello di umiltà, in questa umiltà si specchia anche quella del suo sposo. "La coppia di Maria e Giuseppe costituisce il vertice – ha detto Giovanni Paolo II –, dal quale la santità si espande su tutta la terra" La coniugalità di Maria e Giuseppe, in cui è adombrata la prima "chiesa domestica" della storia, anticipa per così dire la condizione finale del Regno divenendo in questo modo, già sulla terra, prefigurazione del Paradiso, dove Dio sarà tutto in tutti. Nella Chiesa Giuseppe è un grande Santo, eppure ancor oggi piuttosto sconosciuto.

Alessandra Pedace

LA FESTA DI

Il carnevale, una delle tante feste annuali; una festa che con il tempo è riuscita a diventare "la festa di tutti". Dico di tutti perché viene festeggiata in ogni paese del mondo, in modi diversi, anche se non completamente, perché l'unica cosa indispensabile è la voglia di divertirsi e di divertire. Quest'anno anche noi di Papanice abbiamo deciso di "buttarci nella mischia" e di festeggiare in contemporanea con altri paesi questa festa speciale, quasi magica. Il Parroco ha interessato i gruppi parrocchiali per organizzare la festa di carnevale in modo da creare nel paese un'atmosfera diversa. Ma a questa iniziativa ha aderito e lavorato in maniera piena il movimento Vivere In. La giornata è stata organizzata in maniera molto sobria e semplice. Sono stati preparati dei carri, che hanno percorso tutto il paese animandolo e riempiendolo di maschere, di allegria nonché di coriandoli, schiuma e uova, purtroppo. In seguito tutto il paese è stato invitato ad abbuffarsi di chiacchiere e di musica presso la piazzetta di Padre Pio, dove, in collaborazione con il Pub, si è riuscito a creare un ambiente ma-



1900. Una giovane donna statunitense decise di dedicare un giorno speciale a suo padre

ASPETTANDO LA FESTA DEL PAPA'...

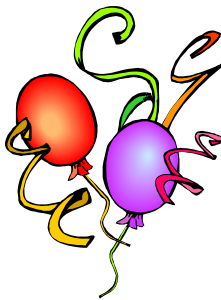
Curiosità sulle origini storiche, pensieri e considerazioni personali e non solo, sul 19 Marzo...

La Festa del papà ricorre il 19 Marzo in concomitanza con la festa di San Giuseppe, che nella tradizione popolare oltre a proteggere i poveri, gli orfani e le ragazze nubili, in virtù della sua professione, è anche il protettore dei falegnami, che da sempre sono i principali promotori della sua festa. Pare che l'usanza ci pervenga dagli Stati Uniti e fu celebrata la prima volta intorno ai primi anni del 1900, quando una giovane donna decise di dedicare un giorno speciale a suo padre. Agli inizi la festa del papà ricorreva nel mese di Giugno,

in corrispondenza del compleanno del Signor Smart, al quale fu dedicata. Poi, solamente quando giunse in Italia, si decise che sarebbe stato più adatta festeggiarla il giorno della Festa di San Giuseppe. In principio nacque come festa nazionale, ma in seguito è stata abrogata, anche se continua ad essere una occasione per le famiglie, e soprattutto per i bambini, di festeggiare i loro amati padri. La festa del 19 Marzo è caratterizzata inoltre da due tipiche manifestazioni, che si ritrovano un po' in tutte le regioni d'Italia: i falò e le zeppole. Alla festa di San Giuseppe, poiché coincide con la fine dell'inverno, si sovrappongono i riti di purificazione agraria del passato pagano. In questa occasione, infatti, si bruciano i residui del raccolto sui campi, ed enormi cataste di legna vengono accese ai margini delle piazze. Quando il fuoco sta per spegnersi, alcuni lo scavalcano con grandi salti, e le vecchiette, mentre filano, intonano inni per San Giuseppe. Questi riti sono accompagnati dalla preparazione delle zeppole, le famose frittelle, che pur variando nella ricetta da regione a regione, sono il piatto tipico di questa festa.

Inoltre, in alcuni paesi della Sicilia, è usanza ancora oggi diffusa allestire un banchetto presso le piazze o nelle Chiese per i più poveri, in modo da ricordare: *"la sacra coppia di giovani sposi, in un paese straniero ed in attesa del loro bambino, che si videro rifiutata la richiesta di un riparo per il parto"*. Questo atto, violò due sacri sentimenti: l'ospitalità e l'amore familiare.

Dopo questa breve cronistoria sulle festività che si intrecciano in questo giorno, lascerò spazio a considerazioni e pensieri che vengono dal cuore. Credo che tutti



noi, nasciamo con la necessità di una figura paterna che poi purtroppo si affievolisce con il passare del tempo. E bene, per farla accrescere, bisognerebbe stabilire relazioni significative con i papà, come accadeva un tempo, aprirsi all'incontro ed al dialogo in uno scambio reciproco di sentimento e fiducia. I papà sono come degli amori autentici e virtuosi: non hanno un doppio fine. Loro, come del resto tutte le creature, non vogliono solo amare ma essere amati, sentirsi nel cuore dei propri figli ed avere questi ultimi nel cuore. Per scelta o per desiderio, non cercate un'esistenza senza la presenza paterna, perché questa è un rifugio sicuro. È come possedere una perla rara: non ha prezzo ma ha un valore inestimabile. Non poter gioire di questa presenza, è come essere una stella senza il suo cielo. Il cuore di chi non ha più il papà o non l'ha mai conosciuto, continuerà a bruciare sempre a causa della sua assenza. Quindi, mi auguro, per chi ha ancora la possibilità di guardare quegli occhi, di regalare a quella vista un piccolo arcobaleno ogni giorno per esprimere la propria gioia.

In fine, ricordiamo che siamo stati creati secondo un progetto d'amore da Dio che ha cura paterna di tutti e se proveniamo da un disegno d'amore, come dice il messaggio cristiano, allora siamo chiamati a vivere come risposta d'amore per il Padre Eterno.

Detto ciò, concludo con la speranza che i miei pensieri trasmettano una sensazione di serenità e d'amore familiare, la stessa che rimane dopo una chiacchierata fra parenti o amici davanti ad un buon caffè, mentre i papà giocano con "noi bambini" nella stanza accanto...

VITA PAESANA

CARNEVALE 2006

gico con i vestiti dei bambini, i loro sorrisi, le loro simpatiche facce truccate; ma anche i più grandi che hanno capito l'importanza del divertimento si sono mascherati immischiandosi con i più piccoli nei loro balli, ma soprattutto nella loro spensieratezza. Con la stima della spensieratezza e simpatia si sono premiate la maschera più bella, quella più brutta, quella più originale e quella più simpatica, creando così un momento di suspense e di curiosità.

La serata è continuata con allegria e con tutta la voglia di chiuderla in bellezza, continuando a ballare e a gridare con tutta la gioia che "a carnevale ogni scherzo vale". Questa festa è andata a meraviglia non solo per la splendida organizzazione, ma soprattutto per la grande collaborazione dimostrata da tutti; infatti voglio chiudere ringraziando ogni persona in egual modo per aver permesso a me ma anche ad altri di trascorrere una giornata in piena allegria e unità, attraverso i piccoli gesti che non richiedono nessuno sforzo ma solo la volontà di aiutarsi e di migliorare sempre di più.

Alessia Minardi

Lucrezia Lerosé

PER SEMPRE

Dolcissimo sguardo
 poesia d'infinita bellezza
 sogno di eterna beatitudine.
 Mio Signore, mio Dio
 ti offro il mio cuore,
 tu guardami sempre così....
 come ad una figlia che
 non abbandonerai mai.

Emanuela Carella

FIORE

Anche se l'alba
 è oscura al tuo confronto,
 l'avorio e la porpora
 perdono brillantezza
 accanto a te...
 Tu ti nascondi
 sotto un invisibile barriera,
 negandoti a tutto il resto,
 come un fiore
 sotto un bicchiere di cristallo,
 a causa del vento immeritevole,
 che ti ha tradita.

Antonio Laratta

APPUNTAMENTI PER GLI SCRITTORI DEL GIORNALINO

Lunedì 13 marzo ore 18.00 Assegnazione degli articoli

Martedì 21 marzo ore 18.00 Consegna degli articoli

GRUPPO di REDAZIONE

**Don Angelo Elia
 Pasquale Paglia**

CENTRI DI ASCOLTO

CALENDARIO CATECHESI QUARESIMALE tutti nella Chiesa Parrocchiale

- Giovedì 16 marzo ore 19.30
 visione del video: Tempo di Quaresima, commento e riflessione
- Giovedì 23 marzo ore 19.30
 visione del video: Storie di Quaresima, commento e riflessione
- Giovedì 30 marzo ore 19.30
 visione del video: Giobatta, commento e riflessione
- Giovedì 6 aprile ore 19.30
 visione del video: Il modello ideale di Chiesa, commento e riflessione

1 marzo 2006
ELISA LUMASTRO – Auguri per il tuo 21° compleanno da papà Antonio, mamma Filomena e da tuo fratello Raffaele

9 marzo 2006
 Tanti auguri a **VALERIA STRICAGNOLI** dalle tue cugine Simo e Vale!!! Ti vogliamo un mondo di bene...

ROBERTA LARATTA - Ti auguriamo un compleanno felice da Lucrezia, Mariacarmela, Mariagrazia e Susanna

14 marzo 2006
 Tanti auguri per i tuoi 18 anni caro **ANTONIO ARACRI** speriamo che la vita ti sorrida sempre dai tuoi nonni e tutti gli zii

18 marzo 2006
 Sinceri auguri piccolo **MICHELE TARANTINO** anche se sei lontano chilometri ti siamo vicini con il cuore; i nonni e gli zii

10 marzo 2006
RUSSO ANGELICA – Tantissimi auguri di buon compleanno alla persona più sincera e speciale che conosco; la tua amica Giusy

14 marzo 2006
 Tantissimi auguri **ANTONIO ARACRI** da parte dei tuoi genitori e da tua sorella Lilia; speriamo che tu cresca sempre nell'amore e nella pace



13 marzo 2006
 Auguroni di un felice compleanno alla nostra **ELISA MOLLICA** dai tuoi genitori e da tua sorella Giusy

12 marzo 2006
 Tanti Auguri di buon compleanno alla nostra cara mamma **ROSARIA SIMINA** dai figli e nipoti, auguroni!!!

16 marzo 2006
 Tanti auguri per il tuo compleanno a **MIMI' PACE** e 100 di questi giorni, che il Signore ti benedica sempre! Con amore Rosanna

9 marzo 2006
MEGNA MARIA TERESA – carissima e dolce amica... per te auguri sinceri e affettuosi da Emanuela e tutti i tuoi cugini e zii.

15 marzo 2006
 Augurissimi di buon compleanno al bellissimo **ANDREA LEROSE** da tutti i cugini e zii, in particolare dalla zia Maria.

17 marzo 2006
 A **GIULIANA MULTARI** facciamo gli auguri di pace e felicità per il suo compleanno da Pino, Samuel e Miriam, dai genitori Antonio e Rosa e dalla sorella Ivana; complimenti a Don Angelo e Pasquolino per il giornalino.

Appuntamenti



- Mercoledì 15 marzo ore 15.30—Penitenziale 1^a Confessione, classe IV B
- Venerdì 17 marzo ore 17.30 Via Crucis
- Venerdì 24 marzo ore 17.30 Via Crucis

BATTEZZATI



La famiglia Parrocchiale accoglie con grande gioia l'ingresso di:

MEGNA SAMUELE GIUSEPPE

12 marzo 2006

10 marzo 2006
 Buon compleanno a **MATTEO PALERMO** dai genitori, dalle sorelle e dagli insegnanti.

14 marzo 2006
 Augurissimi di buon compleanno a **ROBERTO STRICAGNOLI** da Sara Giulio e da tutta la famiglia

5 marzo 2006
CLAUDIO CAVAGNETTI – Buon compleanno a un papà e un marito super, ti vogliamo bene.

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 26 marzo 2006, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*

